

02.04.1917

*Eccellenza, anche a nome di don Fumagalli ringrazio Vostra Eccellenza della Pastorale inviatami. La quale è stata letta con vivo piacere anche dai sacerdoti del mio ospedale. Invio a Vostra Eccellenza i rispettosissimi e filiali auguri miei per la vicina Solennità di Pasqua che prego sia di vera Resurrezione. Quest'anno credevo di far Pasqua a Como in licenza di convalescenza. Il mese scorso soffrì di disturbi gastrici che mi cagionarono notevole deperimento organico. Per rimettermi da questo malanno ero stato consigliato di rimpatriare, ma io velli far Pasqua all'Ospedale. Ora sto meglio e probabilmente rimarrò in Albania fino alla pace. Bacio a Vostra Eccellenza il Sacro Anello. Mi benedica e mi ricordi nella S. Messa.*

*Devotissimo e affettuosissimo figlio in Cristo*

*Albania, 02-04-1917*

*Don Pio Parolini*

È questa l'ultima lettera che il nostro don Pio scrisse al Vescovo Archi durante la prima guerra mondiale. Dopo breve tempo don Pio tornò definitivamente a Como per continuare a svolgere il suo prezioso servizio presso il seminario diocesano. Nel 1928 verrà inviato a Caspoggio, parrocchia in cui terminerà il suo pellegrinaggio terreno. Speriamo che la pubblicazione di queste lettere abbia contribuito a risvegliare il ricordo di un sacerdote esemplare, malenco di nascita e di ministero, che spese la sua vita dedicandosi alla gloria della Trinità e alla salvezza delle anime. Infine confidiamo e, soprattutto, preghiamo il Signore affinché la lettura di queste pagine faccia breccia nel cuore di

qualche nostro ragazzo e faccia nascere in lui il desiderio di imitare don Pio seguendo Cristo sulla via del sacerdozio.